

Macerata

Coronavirus: si avvicina l'ora X

«Tanti camionisti senza Green pass Così le consegne sono a rischio»

Settore dell'autotrasporto in fibrillazione: molti autisti non vaccinati e gli stranieri hanno ricevuto lo Sputnik
Cna e Confartigianato: «Difficile organizzarsi non sapendo se il dipendente è vaccinato o ha solo il tampone»

di **Marta Palazzini**

«Difficile rimpiazzare gli autisti, il rischio è avere gli scaffali dei supermercati vuoti». Anche per il settore degli autotrasportatori è vigilia di Green pass obbligatorio per lavorare, ma le associazioni di categoria riportano le forti preoccupazioni che agitano in queste ore gli imprenditori: secondo Cna e Confartigianato la percentuale dei vaccinati rispecchierebbe il dato nazionale, e forse sarebbe anche leggermente inferiore, ma reperire sostituti in questo settore è molto difficile, perché trovare camionisti era un problema già prima della pandemia. Il problema però è che qualsiasi bene materiale si sposta quasi esclusivamente su gomma, e nel caso dovessero sospendersi alcuni di questi servizi verrebbero a mancare pure i beni primari.

«Come associazione abbiamo scritto al ministero dei Trasporti, perché alcuni passaggi che sono molto semplici per chi lavora negli uffici, sono molto complessi per il nostro settore – dice Riccardo Battisti, referente Cna Marche Fita –. Il datore di lavoro deve verificare il certificato verde, ma può capitare che l'autista esca dall'azienda il lunedì mattina e torni il venerdì sera: come si fa? Chiediamo che i titolari delle aziende di trasporto non siano penalizzati sul mancato controllo dei propri dipen-



Paolo Zengarini, responsabile trasporti di Confartigianato Imprese Macerata, Fermo e Ascoli

denti a rotazione con una logica di casualità – ha sottolineato Paolo Zengarini della Confartigianato –. Nel caso risultassero dipendenti senza Green pass questi devono essere allontanati e sospesi dal lavoro. Mi hanno chiamato alcune aziende e sono preoccupate perché alcuni loro autisti hanno già dichiarato di non volersi adeguare alla norma. Il Green pass si inserisce in un periodo già complesso: non c'è ricambio generazionale e non si trovano autisti. Tutto ciò è dovuto sia al costo per ottenere le patenti, sia per il lavoro in sé; poi se consideriamo tutti gli aumenti dei carburanti dell'ultimo periodo, è chiaro che il settore soffre».

«L'80 per cento delle merci in Italia girano su gomma – conclude Zengarini –, per questo potremmo avere ripercussioni tutti. Avevamo chiesto la possibilità di sospendere momentaneamente la legge sulla privacy: se il lavoratore ha un Green pass valido perché si è fatto il vaccino, il titolare sa che ha durata di sei mesi e può programmare il lavoro, altrimenti si rischia che durante la trasferta di lavoro l'autista sia scoperto. La percentuale dei non vaccinati dovrebbe essere tra il 10 e il 20 per cento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

denti quando sono impossibilitati a farlo. Chiediamo poi che venga riconosciuto il vaccino Sputnik per il Green pass: ci sono molti lavoratori dell'Est e purtroppo sappiamo che in quei Paesi la percentuale di vaccinati è molto bassa, e comunque chi ce l'ha ha fatto lo Sputnik. Nelle aziende abbiamo un 30/40 per cento di autisti che vengono dall'Est, e non è facile trovare

gli addetti per le sostituzioni, c'era difficoltà a reperire gli autisti già da prima: potremmo trovare anche gli scaffali vuoti. Sarebbe utile che il titolare possa sapere chi ha il vaccino e chi no: se ho dieci autisti e so che otto sono vaccinati, la situazione rimane più semplice da gestire soprattutto nell'ottica di organizzare il lavoro». «C'è l'obbligo del controllo del 50% dei dipen-

LA CAMPAGNA

Dose di richiamo, in regione superata quota un milione

Le Marche hanno superato, nel complesso, il milione di richiami vaccinali anti-Covid (1.007.817), mentre la prima dose vaccinale ha raggiunto quota 1.132.218, per un totale complessivo di dosi di circa 2,15 milioni di dosi. Finora, secondo i dati pubblicati sul sito della Regione, l'83,21% dei vaccinabili ha ricevuto la prima dose, mentre il ciclo è stato completato dal 76,17%, considerando anche quelli con J&J - Janssen monodose, e quelli che per esenzione hanno fatto solo la prima dose. Tenuto conto di tutte le circostanze i completamente vaccinati sono 1.036.368. La terza dose è stata già inoculata 8.945 persone. Nell'ultima giornata somministrate 3.987 dosi. Per le fasce d'età i vaccinati con ciclo completo tra gli over 80 sono 106.222 (111.924 con prima dose); 110.540 tra persone di età 70-79 anni (120.797); 122.668 tra 60-69 anni (100.749); 123.802 tra 50-59 anni (109.335), 117.914 tra 40-49 anni (102.730) e 228.448 tra le persone di età compresa tra i 16 e i 39 anni (196.548 con sola prima dose).

Settore in sofferenza

Prove di ripartenza per le palestre «Ma c'è ancora molta incertezza»

Segnali positivi a ottobre dopo un settembre difficile
«In tanti non hanno il certificato verde»

«Dopo un settembre nero, ora tornano gli abbonamenti in palestra». In questo primo scorcio di ottobre tirano un sospiro di sollievo le palestre cittadine che, anche se con le dovute cautele, hanno visto aumentare le richieste e i clienti. Complice anche il bel tempo, settembre è stato un mese sottotono, con poche nuove iscrizioni e anche poco movimento; poi c'è la normativa del Green pass che pure ha tagliato

fuori chi non ha fatto il vaccino e non vuole fare il tampone; secondo i titolari di queste attività poi, persistono delle paure legate alle attività in spazi chiusi e dopo quest'anno e mezzo anche le abitudini sono molto cambiate. «Stiamo lavorando solo al 45 per cento delle nostre possibilità – dice Francesco Clerico della palestra Robbys –. Le motivazioni sono diverse: un po' per il Green pass, c'è qualche scettico, anche se credo che il principale problema sia la disabitudine; le persone si stanno riavvicinando alle palestre, ma avendo perso l'abitudine fanno più difficoltà a riprendere l'attività come prima. Si fanno molti più ab-



bonamenti corti, cioè per un periodo molto breve. Poi ha anche fatto caldo fino a pochi giorni fa, quindi il meteo non ha motivato le persone ad andare in un luogo chiuso. Ora registriamo un aumento considerevole, circa il 25 per cento sulla media delle presenze giornaliere: più

abbonamenti, più gente che viene a provare o a chiedere informazioni». «Dopo settembre, i dati di adesso ci fanno un po' sperare per il meglio – ha aggiunto Massimo Amici (nella foto) della palestra Live Energy di Montecassiano –. L'inizio della stagione è stato molto preoccupante: verificiamo purtroppo che molte persone non vengono perché non hanno il Green pass, ma speriamo che da domani, giorno in cui diventerà obbligatorio per lavorare, ci sia un cambio di passo. L'aspetto però che ritengo più rilevante riguarda il fatto che questa ripartenza molto graduale è legata all'incertezza: molte persone stanno aspettando di vedere come evolve la situazione, per non dover sospendere gli abbonamenti o recuperarli. Noi ora facciamo abbonamenti anche mensili, così che i clienti possono abbandonare quando vogliono». «Dopo 17 me-

si sofferenti, le persone stanno tornando – ha dichiarato Gheri Rachkova della palestra Meeting Action di Tolentino –. Veniamo da un periodo difficile: per tre mesi abbiamo permesso ai clienti di recuperare i vecchi abbonamenti, interrotti causa lockdown. A ottobre c'è stata una bella ripresa, abbiamo avuto tantissimi nuovi clienti e questo ci dà un po' di speranza. Ora siamo più ottimisti». «Siamo un 30/40 per cento sotto a quelli che erano i nostri numeri abituali – ha concluso Fabrizio Sgripanti, che gestisce le palestre Exe e Am a Civitanova, Macerata e Porto Recanati –. Credo che la motivazione principale sia il Green pass, in tanti non ce l'hanno: abbiamo circa 150 persone ferme per questo. C'è molta diffidenza, e avendo sei centri è un aspetto che percepisco ampiamente».

m. p.